

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Roma, (data del protocollo)

Oggetto: Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).  
Consiglio d'Europa – Piattaforma per la protezione dei giornalisti: richiesta elementi  
sul caso del giornalista Carlo VERDELLI.  
*Trasmissione contributi.*

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (C.I.D.U.)  
([dgap.cidu@esteri.it](mailto:dgap.cidu@esteri.it))

ROMA

e, per conoscenza:

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ROMA

^^^^

In esito alla richiesta pervenuta con mail del 27 marzo 2020<sup>1</sup>, concernente l'oggetto, per i profili di competenza, si riporta di seguito quanto comunicato dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale con il contributo della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.

“.....si rappresenta che la posizione del giornalista Carlo Verdelli, direttore del quotidiano *"La Repubblica"*, è monitorata nell'ambito delle attività **dell'Organismo permanente di supporto** al *"Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti"*, istituito con Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza il 10 settembre 2018, presieduto dallo scrivente (ndr. Direttore Centrale Polizia Criminale).

Con specifico riferimento agli episodi intimidatori registrati a decorrere dal gennaio scorso, si segnala quanto segue.

Il **16 gennaio 2020**, sulla pagina twitter del quotidiano *"La Repubblica"*, perveniva un *post* riportante la seguente frase: *"Carlo Verdelli, comunista ebreo, riprovaci un'altra volta e ti giuro che ti squarto come un maiale"* unitamente ad una foto raffigurante un coltello sporco di liquido rosso. Le minacce fanno verosimilmente riferimento ad un articolo di stampa intitolato *"Cancellare Salvini"*, pubblicato il 15 gennaio 2020 ed inerente

---

<sup>1</sup> da: [dgap.cidu@esteri.it](mailto:dgap.cidu@esteri.it)



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

ad un'intervista al capogruppo del PD alla Camera dei Deputati, On. Graziano Delrio, sul tema delle politiche migratorie.

Il **27 gennaio 2020**, il giornalista in parola riceveva due tweet postati da tale Clauberg del seguente tenore: *"Carlo Verdelli è ebreo e può perfino capitare che una parte del popolo creda veramente che un ebreo come il Direttore della Repubblica dell'odio Carlo Verdelli possa essere italiano, ma questa è solo un'illusione"*. I messaggi sono corredati dell'immagine del giornalista fintamente rinchiuso in un campo di concentramento sotto la minaccia di una pistola impugnata da un ufficiale delle SS.

Il **6 febbraio 2020**, lo stesso dott. Verdelli riceveva un tweet di carattere minatorio, proveniente dall'account @GEMMA61001, in cui era raffigurata una sedia a rotelle con la seguente frase *"Carlo Verdelli, vile calunniatore, a breve ne avrai bisogno. Promesso"*.

Il **12 febbraio 2020**, sul social network Twitter, ignoti pubblicavano alcuni tweet dal profilo di @danilodesideri uno dei quali riportante la seguente frase: *"Danilo Desideri@Danilodesideri @Carloverdelli, ti conviene pensare a Nina e al marmocchio che giace nel suo grembo"*. La citata Nina si identifica nella figlia del predetto giornalista che è in stato di gravidanza ed abita a Milano. Successivamente, sempre nel mese di febbraio, perveniva presso la segreteria della direzione del citato quotidiano un lettera indirizzata al Verdelli che riporta nell'oggetto la seguente frase: *"Titolo del giornale La Repubblica da te diretto eliminazione fisica del deputato Matteo Salvini"* e termina con *"i calabroni con il pungiglione avvelenato"*.

Il **25 febbraio 2020**, sul social network Twitter, ignoti servendosi degli account @IoGenerale e @Maestrinaoo pubblicavano un post riportante la seguente frase: *"@CarloVerdelli spero vivamente che il Coronavirus aggredisca tua figlia e la uccida insieme al nascituro"*. Il giornalista in sede di denuncia ha osservato che l'orario ed il giorno della pubblicazione coincidono con l'orario di nascita ed il compleanno della figlia Nina, residente a Milano ed in procinto di partorire e già oggetto di post minacciosi il 12 febbraio precedente.

Il **1° marzo 2020**, sul social network Twitter, ignoti servendosi dell'account @Maestrina00 pubblicavano un post riportante la seguente frase: *"@CarloVerdelli non vedo l'ora che qualcuno metta una bomba vera. Siete la vergogna del giornalismo"*.

Il **6 marzo 2020**, il giornalista in parola riceveva un tweet proveniente dal profilo @Ragazzina19 contenente uno screenshot di una pagina fake del quotidiano online "La Repubblica" riportante la notizia: *"Roma, Carlo Verdelli in condizioni disperate in ospedale: massacrato e pestato davanti alla figlia Nina. Di Alessandro Contaldo"*.

Il **20 marzo 2020**, sul social network Twitter, ignoti servendosi dell'account @Luporufus pubblicavano un post che riportava la seguente frase *"cancellare*



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

*@CarloVerdelli: latore ed inserviente del gruppo di pressione ravvisabile nel Partito Democratico - fautore dell'Europeismo imperante proclive a smembrare in Italia istruzione, sanità e pensioni", seguito dall'immagine di Aldo Moro durante la prigionia a cui è stato sostituito il volto con quello del giornalista.*

Il **21 marzo 2020**, sul social network Twitter ignoti servendosi dell'account *@psicoanalsita22* pubblicavano un post del seguente tenore: *"Giuseppe D'Avanzo, Vittorio Zucconi e Lea Mattarella e ora Gianni Mura: dimostrazione che Dio detesta sciacalli che ricorrono all'odio; quindi reputandoli indegni di stare sulla terra da egli creata li spedisce a bruciare all'inferno (segue emoticon di una fiamma). Speriamo che il prossimo sia Carlo Verdelli".* Il riferimento è alla scomparsa dei quattro giornalisti (accumunati dal fatto di aver collaborato con il quotidiano "la Repubblica"), auspicando la morte anche dell'attuale direttore.

Il **25 marzo 2020**, sul social network Twitter ignoti servendosi dell'account *@nessunocomemel* pubblicavano un link riferito al Dott. Carlo Verdelli, in cui era riportata la seguente frase: *"@carloverdelli, disutile rilasciare interviste vittimistiche a quel sodomita di @massimogiannini. Se tu non fossi un PDocchio nessuno cercherebbe di cancellarti. Siccome però sei un PDocchio amico dei negri e dei sodomiti, farai una brutta fine. Pensa a tua figlia @ninaverdelli* accompagnata dall'immagine di una bara.

Il **7 aprile 2020** si è appreso da fonti aperte della diffusione, tramite il social network Twitter, di uno screenshot della pagina Wikipedia nella quale accanto alla data di nascita del giornalista veniva indicata anche quella di morte, (23 aprile 2020) unitamente alla scritta: *"è stato un giornalista italiano, direttore del quotidiano la Repubblica".*

Sui fatti sopra descritti sono in corso indagini da parte della Questura di Roma e da parte della Polizia postale, coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma.

A seguito degli episodi sopra riportati al Dott. Carlo Verdelli è stato assegnato un servizio di tutela su auto non protetta (IV livello), garantito dalla Questura di Roma."

IL COORDINATORE  
Gugliotta

DC  
Rif. 0009010/2020